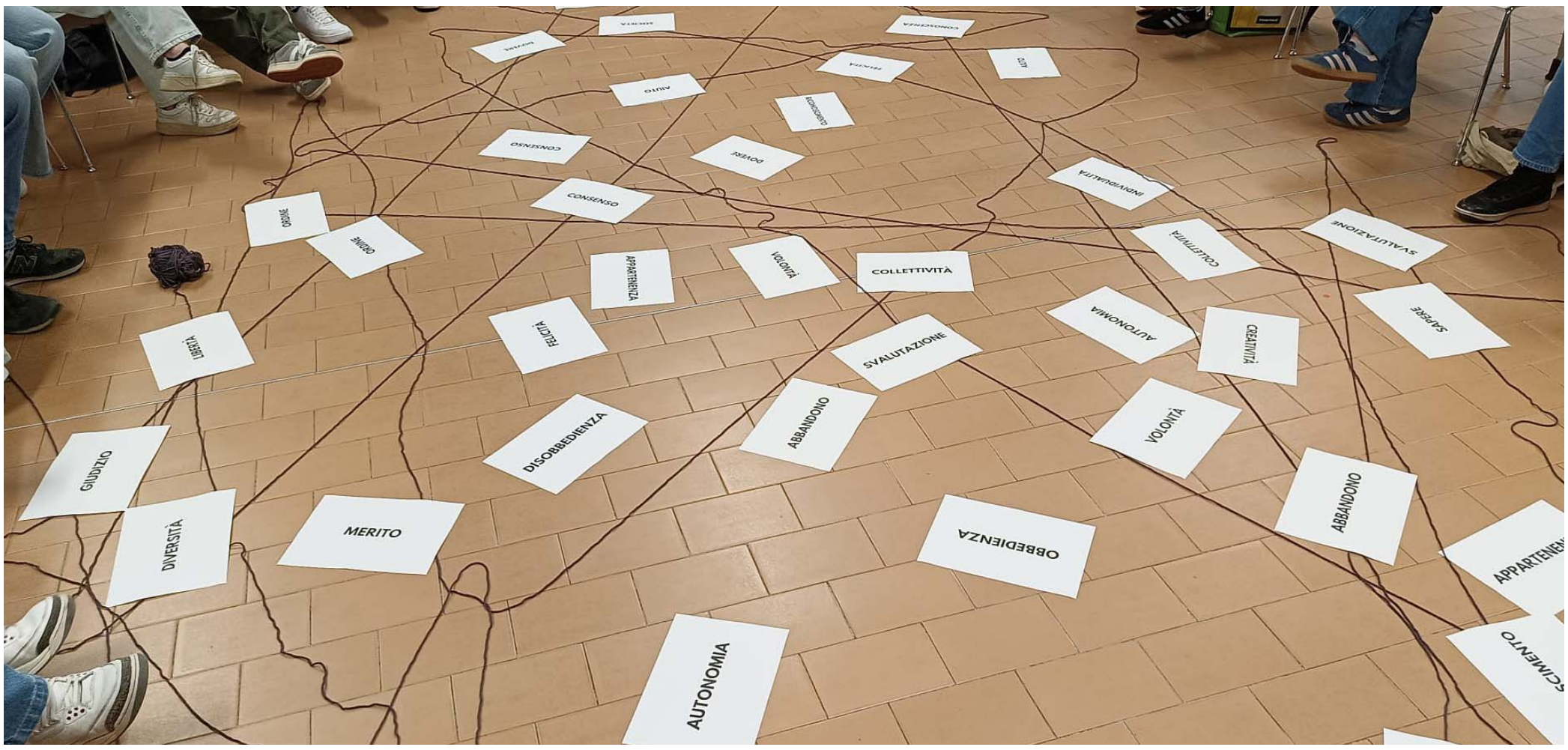
Scuola. Al Liceo artistico "G. Sello" di Udine avviato un progetto finanziato dalla Fondazione Friuli per sostenere gli studenti, con una psicologa e un'educatrice

Arcipelago contro la dispersione



In Italia nel 2022, l'11,5% degli studenti ha abbandonato precocemente la scuola senza conseguire un diploma secondario superiore. Drop out, dispersione, abbandono scolastico, sono termini che vengono associati a quegli studenti che lasciano la scuola, prima di completare il corso di studi, con tutti i problemi che ciò comporta in termini di emarginazione, anche sociale.
L'Italia è ancora tra i Paesi europei dove questo fenomeno risulta più consistente: il nostro Paese è il quinto per abbandoni scolastici ed è ben lontano dall'obiettivo del 9% entro il 2030 stabilito dall'UE.
In Friuli-Venezia Giulia – secondo uno studio della Fondazione per la Sussidiarietà, che ha rielaborato dati Istat del 2020, gli ultimi disponibili – più di 8 ragazzi e ragazze su 100 si fermano al diploma conclusivo del primo ciclo d'istruzione, ex licenza media.
Spesso l'abbandono scolastico, in modo superficiale e frettoloso, rischia di essere attribuito alla responsabilità esclusiva ed individuale dello studente, ma tale problematica necessita di soluzioni che coinvolgano gli studenti, la comunità scolastica, la famiglia, la politica. Tali soluzioni si possono concretizzare con le scelte dei Comuni, delle agenzie educative, delle Fondazioni presenti sul territorio e di tutto quell'associazionismo fondamentale e vitale per il mantenimento e il potenziamento dei diritti sociali.
Proprio in questa direzione si è mosso il progetto Arcipelago, attivato nello scorso anno scolastico dal Liceo Artistico "G. Sello" di Udine, un vero e proprio "progetto pilota".

> In Friuli-Venezia Giulia più di 8 ragazzi e ragazze su 100 si fermano al diploma conclusivo del primo ciclo d'istruzione, ex licenza media. Una psicologa e un'educatrice hanno incontrato gli studenti in atri e corridoi. Emma, studentessa 16enne: «Le operatrici di Arcipelago sono come volantini umani, che innanzitutto ascoltano e, eventualmente, indirizzano verso strade percorribili»

Per poter dare risposta ai bisogni espressi dai ragazzi e per poterli accompagnare e sostenere nel personale percorso di crescita sia umano che scolastico, alcuni insegnanti si sono interrogati sulla possibilità di ampliare l'offerta formativa e di conseguenza educativa della scuola coinvolgendo alcune realtà del territorio.
Per questo l'istituto, saputo del Bando della Fondazione Friuli – che ha individuato tra i «settori strategici di intervento quello dell'istruzione, formazione e ricerca, nella consapevolezza che l'investimento in capitale umano rappresenti il fattore chiave per lo sviluppo della società da un lato e la sperimentazione di modelli formativi tesi a supportare il ripristino di un contesto di relazioni dall'altro» – ha trovato la risposta per poter progettare un'azione educativa in risposta ai bisogni dei giovani.
"Arcipelago" è un progetto finalizzato a mettere in relazione ogni soggetto che abita la scuola e i suoi spazi, a partire dall'idea che nessuna persona è un'isola.
Per fare ciò il "Sello" ha coinvolto "Get Up", associazione di promozione sociale che come peculiarità ha proprio un'attenzione particolare all'ambito artistico, quindi in piena sintonia con lo specifico del Liceo udinese.
A questo punto, grazie al sostegno economico della Fondazione Friuli e del Pnrr, è stato stilato il progetto, con l'intento di promuovere un nuovo modo di sentire, pensare e agire educativo nel vivere la scuola. Arcipelago ha permesso a un'educatrice e a una psicologa di comunità di abitare gli spazi neutri della scuola, ossia quei "non-luoghi", fisici o relazionali, che possono

Nelle foto, due momenti degli incontri del Progetto Arcipelago

essere ridefiniti per funzione, dinamiche di gestione oltre che di contenuti. Atri, corridoi, cortili sono zone di transito che grazie ad Arcipelago hanno acquisito significato. Inoltre è stata garantita la presenza durante tutte le pause pranzo, dal lunedì al venerdì, dalle 12 alle 13.50, nelle sedi predisposte per i rientri pomeridiani (sede Centrale e sede di via Gorizia).
Tutto ciò perché, come afferma Emma, studentessa sedicenne del Sello che ha partecipato al progetto Arcipelago, «a volte hai solo bisogno di prenderti 5 minuti perché l'aula ti sta stretta, l'aria si fa pesante», «altre volte hai bisogno di capire a chi chiedere qualcosa». «Le operatrici di Arcipelago – prosegue Emma – sono come volantini umani, che innanzitutto ascoltano e, eventualmente, indirizzano verso strade percorribili».
Il punto d'ascolto Arcipelago non ha incontrato solo studenti e studentesse, ma anche docenti, qualificandosi come luogo in cui «si può entrare, incontrare, stare con se stessi, chiedere un sostegno ad adulti o coetanei», affermano gli organizzatori. «La ricaduta nella comunità scolastica e nella formazione personale dei partecipanti – proseguono – è stata molto positiva. A testimoniarlo sono anche quegli studenti che senza il Punto Arcipelago avrebbero sicuramente abbandonato la scuola. Come sosteneva il giornalista Sydney J. Harris: "Lo scopo dell'Educazione è quello di trasformare gli specchi in finestre"».

S.D.